



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

prot. CTVA - 2008 - 0003043 del 07/08/2008

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0022292 del 11/08/2008

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo di Gabinetto
SEDE

Al Dott. Mariano Grillo
Dirigente Divisione III
Direzione Generale per
la Salvaguardia Ambientale
SEDE

Pratica N.

Prof. Mittente:

**OGGETTO: Istruttoria VIA "RTN di Sannazzaro de' Burgondi
ampliamento impianto per trattamento ed incenerimento
rifiuti con produzione di energia". Trasmissione parere n.
79 del 31 luglio 2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 31 luglio 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-03
CTVA-US-03_2008-0514.DOC

DELL'AMBIENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
DIREZIONE REGIONALE
DEL TERRITORIO
E DEL MARE
CANTONE
di Chiasso
via A. Moro
10100
50020



5

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 79 del 31/07/2008

[Handwritten signature]

[Handwritten scribbles]

Progetto:	Istruttoria VIA RTN di Sannazzaro de' Burgondi ampliamento impianto per trattamento e incenerimento rifiuti con produzione di energia
Proponente:	C.R. Srl

[Handwritten notes on the right margin]

[Large area of handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page]

- 52
- AMBIENTE
RITIRO DEI RIFIUTI
TECNICA
Ambientale
Colombo
Verifica
- 6 osservazioni con relativi allegati inoltrati dal Comune di Sannazzaro de Burgondi il 27/05/2005 acquisite al prot. DSA/16547 del 28/06/2005;
 - osservazioni di Legambiente acquisite al prot. DSA/18474 del 20/07/2005;
 - osservazioni dei Comuni di Sannazzaro de Burgondi, Ferrare Erbignore, Pieve Albignola, Scaldasole e Mezzana Bigli del 10/05/2005 acquisite al prot. DSA/26078 del 18/10/2005;
 - osservazioni del Comune di Sannazzaro de Burgondi del 04/01/2006 acquisita al prot. DSA/0617 del 11/01/2006 in cui viene trasmessa la diffida della Provincia di Pavia dal proseguire attività non autorizzata di inertizzazione di rifiuti;

RILEVATO CHE in data 31.5.2006 si è tenuta presso la sede della Commissione VIA una riunione a seguito della quale la DSA - Div. III ha invitato il proponente a rettificare la propria istanza chiarendone la effettiva valenza di progetto di modifica con ampliamento delle attività e delle categorie di rifiuti trattati, e realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione e inertizzazione.

CONSIDERATO CHE in data 05/07/2006 la Società C.R. s.r.l., presentato la "Rettifica di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 13.05.2005 nella seguente richiesta: Progetto di modifica con ampliamento delle attività e delle categorie dei rifiuti trattati, completamento degli impianti in fase realizzativa, incluso l'impianto di inertizzazione, realizzazione del nuovo impianto di termovalorizzazione ed esercizio delle operazioni connesse, con produzione di 6 MW di energia elettrica, nonché contestuale riorganizzazione e adeguamento dell'esistente impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, sito nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrara Erbognone (Pv) - S.P. 193, km 18+900, attualmente autorizzato con D:G:R: Lombardia n, 8220 del 01.03.02".

PRESO ATTO CHE la pubblicazione dell'annuncio relativo alla rettifica dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 11/07/2006 sui quotidiani "La Repubblica" e "la Provincia Pavese".

CONSIDERATO CHE, sulla base degli elementi acquisiti nel corso della riunione e del sopralluogo, il MATTM ha ravvisato la necessità di richiedere delle integrazioni al progetto ed allo studio di impatto ambientale.

RILEVATO CHE Tali integrazioni sono state richieste alla Società in data 08/03/2007 con nota DSA/2007/7003.

PRESO ATTO CHE la Società ha trasmesso una parte delle integrazioni richieste in data 24/05/2007 ed una seconda parte in data 13/06/2007.

RILEVATO CHE nel corso dell'istruttoria sono pervenute al MATTM le seguenti osservazioni, avanzate ai sensi dell'art.6, comma 9 della Legge n. 349/86:

- osservazioni dei sindaci di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrara Erbignore - nota prot DSA/2006/21703 del 17/08/2006;
- osservazioni di alcuni cittadini - nota prot DSA/2006/21749 del 17/08/2006;
- osservazioni di alcuni cittadini - nota prot CVIA/2006/49989 del 04/12/2006;
- osservazioni di alcuni cittadini - nota prot DSA/2006/31374 del 04/12/2006;

VISTO il Parere Positivo del MBAC rilasciato in data 3 aprile 2008, prot. DG.PAAC/34.19.04/3966, con le seguenti prescrizioni:

2008 31/12/07
MINISTERO
Della Tutela dell'ambiente
e del Territorio
Commissione
Ambiente
Cristoforo
001

- quale misura di mitigazione atta a migliorare l'inserimento delle strutture nell'ambiente circostante, venga incrementata l'area da destinare alla piantumazione di essenze arboree autoctone ad alto fusto impegnando le zone rimaste libere, in particolare le tre fasce a contorno del termovalorizzatore;
- venga progettato un accurato studio cromatico dei corpi edilizi in progetto al fine di mitigare l'impatto visivo, con speciale riferimento alla ciminiera, in quanto elemento di notevole altezza assai percettibile, e agli edifici afferenti l'impianto di termovalorizzazione;

sia il progetto di mitigazione a verde delle aree libere all'interno del perimetro dell'impianto, sia quello relativo allo studio cromatico dei corpi edilizi in progetto, siano sottoposti per valutazione all'esame di questo Ministero.

CONSIDERATO CHE in data 29.11.2007 è stata assegnata l'istruttoria al gruppo istruttore composto da Stefano Leoni (referente), Marina Fabbri, Roberto Tiberi e Roberto Viviani;

SE

CONSIDERATO CHE in data 1 febbraio 2008 è stata effettuata dal gruppo istruttore un incontro con il proponente;

VISTI gli atti istruttori predisposti dal GI composto da Stefano Leoni (referente), Marina Fabbri, Roberto Tiberi e Roberto Viviani e condivisi dal Comitato di Coordinamento

CONSIDERATO CHE in data 14.07.2008 è stata assegnata l'istruttoria al gruppo istruttore composto da Ing. Roberto Viviani (Referente), Dott. Maurizio Croce, Ing. Santi Muscarà che ha condiviso ed aggiornato gli atti precedentemente predisposti

RILEVATO RIGUARDO L'INQUADRAMENTO GENERALE CHE:

A
R

Il soggetto proponente è la Ditta C.R. srl, con sede legale a Paderno Dugnano (Mi), Via Mazzini n. 10,1 mentre l'insediamento produttivo si trova a Sannazzaro de' Burgondi (Pv), S.P. 193 km 18,900. La proposta progettuale è relativa ad una modifica con ampliamento delle attività e delle categorie di rifiuti trattati, realizzazione di diversi impianti, tra cui un impianto di inertizzazione e uno di incenerimento, nonché esercizio delle operazioni connesse. L'intervento prevede la contestuale riorganizzazione e adeguamento dell'esistente impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

La proposta contenuta nello SIA contempla:

- aumento delle quantità di rifiuti in stoccaggio da 2.158 m³ fino a 15.150 m³;
- incremento della capacità autorizzata fino a 180.000 t/a e autorizzazione alla gestione di nuovi codici C.E.R., anche di rifiuti ex tossico nocivi;
- adeguamento e riorganizzazione di tutte le sezioni dell'impianto;
- incenerimento di rifiuti, anche ex tossico nocivi;
- adeguamento della palazzina uffici;
- adeguamento della rete fognaria, delle recinzioni e dei piazzali;
- installazione di nuove apparecchiature di trattamento (inertizzatore, trituratori, ecc.).

Si osserva, peraltro, che il proponente è stato in data 28 febbraio 1997 autorizzato alla realizzazione di un impianto di incenerimento, mai realizzato. Detto impianto prevedeva una potenzialità massima di 96t/g per un quantitativo da trattare non superiore a 35.000 t/a, mentre quello oggetto della presente istanza è pari a 96.000 t/a.

03

A
S
de
FCR
M
2
6
2

AMBIENTE
TERRITORIO DEL MARE
Verifica
Colombio
47 RO
Milano

De
[Handwritten scribbles]

Si precisa che l'autorizzazione del 1997 è da considerarsi a tutti gli effetti decaduta, come acclarato dalla sentenza n. 1634/04 dal T.A.R. Lombardia, con la quale veniva tra l'altro censurato il mancato svolgimento del procedimento di V.I.A.

I centri abitati più vicini sono quelli di Sannazzaro, che risulta a 2 Km ad Est (piazza della chiesa) e di Ferrera, che risulta a 1,5 km ad Ovest; mentre le case sparse (n. 3) più prossime al sito sono ubicate lungo il confine Est.

Il sito risulta collegato dalla rete viaria provinciale e regionale (Strada provinciale 206 e Strada Provinciale 193), già utilizzata dagli automezzi dell'attuale attività di C.R. e di ENI, all'autostrada A7 Milano-Serravalle. La rete viaria risulta già opportunamente dimensionata per il traffico indotto dal polo della raffineria ENI.

L'area non risulta attualmente servita da rete di distribuzione metano (da utilizzare in fase di accensione e supporto del post-combustore), presente invece al confine della raffineria in n. 2 differenti posizioni distanti 1,5 km ca.

L'area è, invece, già servita dalla rete di trasmissione dell'energia elettrica di capacità sufficiente alle esigenze del termovalorizzatore in progetto (15.000 V).

RILEVATO RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO CHE:

[Handwritten initials and signatures on the left margin]

- rispetto al *Programma Regionale di Sviluppo* il proponente nello SIA riporta quello del 2000, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 10 ottobre 2000, n. VII/39 "Programma regionale di sviluppo della VII Legislatura". Si deve tuttavia osservare che in data 26 ottobre 2005 - ossia precedentemente al momento della presentazione dello SIA - era già stato approvato dal Consiglio Regionale il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, che:
 1. si propone di "migliorare ulteriormente il sistema di gestione dei rifiuti, ottimizzando il rapporto tra la loro produzione e la capacità di riciclo, recupero e di smaltimento, garantendo, al contempo, la sicurezza e la tutela dell'ambiente";
 2. per il territorio di PAVIA il PRS afferma che "un ruolo importante riveste l'agricoltura, in particolare nei comparti vitivinicolo e risiero";
 3. rispetto alla qualità dell'aria registra un sostanziale miglioramento della stessa nel periodo ricompreso tra il 1997 e il 2003, ma rileva che "le particolari condizioni meteo climatiche della pianura padana (scarso rimescolamento dell'atmosfera per inversione termica in inverno e elevata radiazione solare e temperatura in estate), unitamente all'intenso traffico urbano e all'elevata densità di insediamenti produttivi per unità di superficie, inducono il manifestarsi di episodi acuti di inquinamento atmosferico principalmente di PM10 in inverno e di O3 in estate";
- rispetto alla disciplina inerente la *gestione dei rifiuti* il richiamo operato dal proponente è assai generico e carente, in quanto: non viene richiamata la normativa contenuta nel d. lgs. 133/05, non si operano valutazioni rispetto alla dismissione post-operam degli impianti;
- rispetto al quadro regionale inerente la materia dei rifiuti è intervenuta la delibera del Delib.G.R. 13 febbraio 2008, n. 8/6581 Integrazioni al capitolo 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti" del programma regionale di gestione dei rifiuti approvato con Delib.G.R. n. 8/220/2005, che ha posto elementi valutativi suppletivi riguardo alle modalità di

[Handwritten initials and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA
COMMISSARIATO REGIONALE
DELL'AMBIENTE
PAVIA

localizzazione degli impianti, nonché l'obbligatorietà delle misure compensative degli impatti;

- rispetto alla *Pianificazione Paesistico/Territoriale* non emergono incoerenze con la progettazione presentata;
- rispetto al *Piano Assetto Idrogeologico* (P.A.I.) l'area non ricade nei territorio interessati dalle fasce A, B o C, individuate in base alle direttive tecniche del D.M. 14/02/97 per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico;
- riguardo il *Programma Strutturale per la Qualità dell'aria 2005-2010* il proponente non fa alcuna considerazione, deve tuttavia rilevarsi che la più recente relazione sullo stato dell'ambiente anno 2006, pubblicata dall'ARPA Lombardia, indica l'area interessata dall'impianto essere tra quelle con più alta concentrazioni di PM10, con valori medi superiori a 50 µg/m3 nel periodo invernale, ossia sopra i valori limite di 24 ore per la protezione della salute umana, indicato dal d.m. 2 aprile 2002, n. 60, peraltro nella medesima relazione viene rilevato che nella città di Pavia a fronte dei 35 superi ai valori limite succitati consentiti dalla normativa, nel 2005 si registravano 121 sforamenti e nel 2006 111;
- riguardo la l. r. n. 24/06 (*norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*), in attuazione della quale è stato emanato il D.G.R. n. 5290/07 – entrambe non prese in considerazione nello SIA -, con il quale sia il comune di Sannazzaro de' Burgondi che quello di Ferraro Erbognone sono stati classificati zona B - zona di pianura: ossia area caratterizzata da:
 1. concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
 2. alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
 3. alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
 4. situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
 5. densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;
- rispetto al *Programma Energetico Regionale* con D.G.R. n. 12467 del 21.03.2003 è stato approvato il Programma Energetico Regionale comprendente la descrizione del sistema energetico della Lombardia e gli obiettivi e gli strumenti per l'azione regionale, dal quale si rileva una dipendenza energetica della Regione Lombardia, ponendosi l'obiettivo di ridurre, prestando attenzione agli aspetti sociali e di salute dei cittadini, nonché di promuovendo lo sviluppo del sistema energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici; tale strumento, pur escludendo per l'area pavese la realizzazione di grandi impianti, non fornisce indicazioni particolari su impianti di incenerimento, con recupero energetico;
- rispetto al *Piano Regolatore Generale* si rileva che l'area interessata dall'ampliamento secondo il certificato di destinazione urbanistica rilasciato il 27.4.2007, riguardante i mapp. 89 e 94, del foglio IX, attesta che il primo mappale risulta essere classificato "parte in zona destinata ad attrezzature pubbliche, parte in fascia di rispetto stradale", il secondo "Zona agricola E1 - agricola normale", peraltro sussiste un vincolo di in edificabilità per una fascia di m. 30 dalla strada, mentre l'inceneritore ricade ad una distanza di m. 20 dalla strada

SL
N
X
D

Handwritten signatures and initials on the right side of the page.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

52

UFFICIO AMBIENTE E DEL MARE
10.000.000.000
Ambrosiana d. s. r. l.
VIA COLONBO, 112/a
00147 ROMA

RILEVATO RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE CHE:

- Le varianti per cui si richiede l'autorizzazione alla realizzazione consistono in:
 - a. Modifica, ampliamento, riorganizzazione e ridefinizione di alcune aree di attività con varianti costruttive ed impiantistiche;
 - b. Variazione quantitativa delle potenzialità di stoccaggio e di trattamento di rifiuti;
 - c. Inserimento di nuove tipologie di rifiuti (codici C.E.R.) anche ex tossico nocivi;
 - d. Richiesta di deroga all'articolo 9 - commi 1 e 2 - del D.Lgs. 22/97 "Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi" e relativi allegati;
- la modifica, l'ampliamento, la riorganizzazione e la ridefinizione di alcune attività si rendono necessarie al fine di ottimizzare la gestione operativa e comportano alcune variazioni costruttive agli edifici presenti e da realizzare all'interno dell'insediamento;
- il ciclo di produzione complessivo si articola in varie fasi lavorative, in parte già esistenti, in parte da realizzare e/o adeguare:
 - a. ricezione dei rifiuti;
 - b. smistamento dei rifiuti nelle varie sezioni dell'impianto in funzione della tipologia e del tipo di trattamento;
 - c. inertizzazione (D.9);
 - d. termovalorizzazione (D.10) dei rifiuti non altrimenti recuperabili con produzione di energia elettrica;
 - e. raggruppamento preliminare (D.13);
 - f. riconfezionamento (D.14);
 - g. deposito preliminare (D.15);
 - h. cernita;
 - i. adeguamento volumetrico;
 - j. utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (R.1);
 - k. rigenerazione/recupero solventi (R.2);
 - l. riciclo/recupero di sostanze organiche (R.3);
 - m. riciclo/recupero di metalli (R.4);
 - n. riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R.5);
 - o. recupero dei prodotti per captazione inquinanti (R.7);
 - p. recupero prodotti catalizzatori (R.8);
 - q. rigenerazione oli (R.9);
 - r. utilizzazione di rifiuti (R.11);
 - s. scambio (R.12);
 - t. messa in riserva (R.13);
 - u. inertizzazione delle scorie prodotte nella combustione;
 - v. invio all'esterno delle frazioni di rifiuti recuperabili o da inviare a diverso smaltimento;
- la richiesta avanzata prevede un assetto produttivo articolato secondo le seguenti sezioni.

Handwritten signatures and initials on the left margin.

Handwritten signature.

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin.

sezione	descrizione
1	triturazione/separazione
1-L	rifiuti utilizzati come lubrificanti nella sezione 1
2	stoccaggio, adeguamento volumetrico e cernita di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi
3	stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi

Large handwritten signature and notes at the bottom of the page.

OPERTA AMBIENTE
 ROMA TORINO E DEL MARE
 Via S. Antonio di Verifica
 Via S. Colomba, 112
 00147-ROMA

Sc

la superficie e la volumetria massima di stoccaggio per ogni sezione è:

sezione	Descrizione	superficie m ²	volume max stoccaggio m ³
1	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di separazione manuale e meccanica e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	920	400
1-L	utilizzo di liquidi come lubrificanti del processo nella sezione 1 in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati		
2	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di separazione manuale e meccanica e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	670	400
3	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento e omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi in contenitori vari, cassoni e cumuli in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	3.000	9.000
4	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento e omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi (reflui oleosi e materiali liquidi) in serbatoi, fusti e cisternette in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	935	600
5	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di depurazione fisico/chimico e biologico di rifiuti non pericolosi e pericolosi (acque industriali) con successivo scarico in fognatura in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	250	250
6	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi (accumulatori, pile, batterie) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	440	200

[Handwritten signatures and marks on the left margin]

[Handwritten signatures and marks on the right margin]

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

35000 37000000
 015.000.000
 MINISTERO
 DELLA TUTELA DEL
 Consumatore
 Jaffrom Porto Ar
 Via Cristofc
 00

7	attività di stoccaggio, triturazione, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di distillazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi (soluzioni anticongelanti e solventi esausti) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	160	
8	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di lavaggio e inertizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	1.675	800
9	attività di stoccaggio, triturazione, cernita, omogeneizzazione e incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi (anche ex tossicologici) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	4.500	2.500
10	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento acque di piazzale, acque di lavaggio mezzi e contenitori vari e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi conto terzi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	355	300
11	attività di stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da strutture sanitarie in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	165	150
12	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di triturazione e imballaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	380	400
TOTALE			15.150

- le potenzialità annue previste di trattamento sono:

sez ion e	descrizione	potenzialità t/a	destinazione finale
1	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di separazione manuale e meccanica e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga	26.000	all'esterno o nelle sezioni 3, 4, 5, 8 e 9


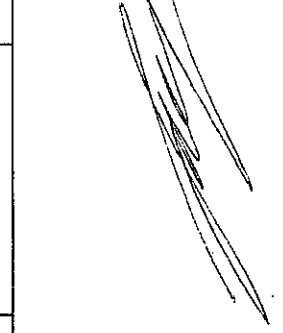
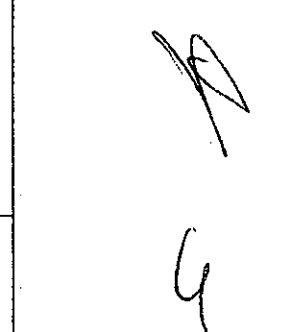
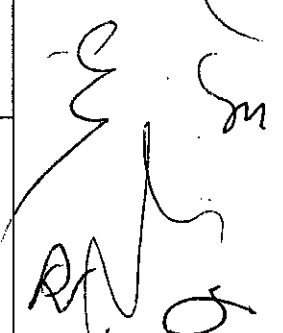
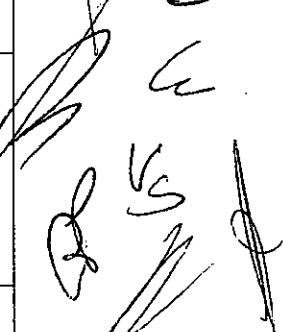
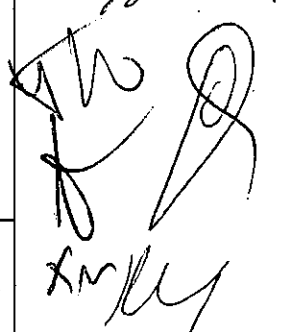
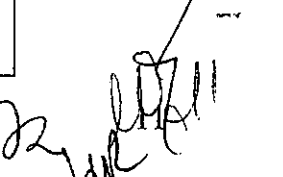
5

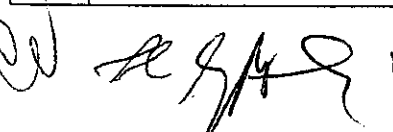
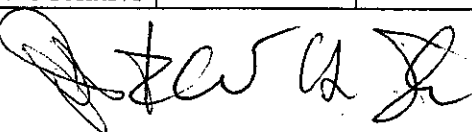

	all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati		
1-L	utilizzo di liquidi come lubrificanti del processo nella sezione 1 in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	1.200	sezioni 3, 4, 5, 8 e 9
2	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di separazione manuale e meccanica e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	28.000	all'esterno o nelle sezioni 3, 4, 5, 8 e 9
3	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento e omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi in contenitori vari, cassoni e cumuli in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	30.000	all'esterno o in tutte le altre sezioni
4	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento e omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi (reflui oleosi e materiali liquidi) in serbatoi, fusti e cisternette in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	10.000	all'esterno o nelle sezioni 3, 4, 5, 8 e 9
5	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di depurazione fisico/chimico e biologico di rifiuti non pericolosi e pericolosi (acque industriali) con successivo scarico in fognatura in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	10.000	fognatura o sezioni 3 e 9
6	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi (accumulatori, pile, batterie) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	6.000	all'esterno o nelle sezioni 3 e 9
7	attività di stoccaggio, triturazione, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di distillazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi (soluzioni anticongelanti e solventi esausti) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	1.000	all'esterno o nelle sez. 3 e 9
8	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di lavaggio e inertizzazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	30.000	all'esterno o nelle sezioni 3, 4, 5 e 9







MINISTER
DELLA TUTELA D
Commissio
dell'Impetto
Via Citta

	allegati		
10	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento acque di piazzale, acque di lavaggio mezzi e contenitori vari e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi conto terzi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	8.800	fognature sezioni 3, 4, 5 e 9
11	attività di stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da strutture sanitarie in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	1.000	all'esterno o nelle sezioni 3 e 9
12	attività di stoccaggio, cernita, riconfezionamento, omogeneizzazione e trattamento di triturazione e imballaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	28.000	all'esterno o nelle sezioni. 3 e 9
TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO		180.000	
9	attività di stoccaggio, triturazione, cernita, omogeneizzazione e incenerimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi (anche ex tossicologici) in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D.Lgs. 22/97 e relativi allegati	96.000 (*)	sezioni 3, 8 e smaltimento esterno
TOTALE RIFIUTI IN USCITA (a recupero o altro smaltimento)		84.000	

- alla dismissione dell'impianto successivamente alla cessazione dell'attività il proponente prevede la rimozione dei materiali e/o rifiuti presenti, la bonifica di tutte le strutture mobili e immobili, una caratterizzazione della falda e dei suoli ed eventualmente un intervento di bonifica, mediante scortico se trattasi di contaminazione superficiale, e di ripristino ambientale, e a garanzia viene prevista la costituzione di un fondo alimentato con l'1% degli introiti derivanti dalla cessione di energia ad ENEL e dalla vendita di materie prime secondarie, nonché dai ricavi di dismissione delle strutture e impianti;
- in particolare rispetto all'impianto di incenerimento il proponente dichiara che i rifiuti in alimentazione hanno un potere calorifico medio da 8.400 kJ ÷ 16.700 kJ (2.000÷4.000 kcal/kJ), ossia un range che raggiunge un valore massimo pari al 100% del valore minimo;
- il proponente non descrive le modalità di titolazione del rifiuto in ingresso all'inceneritore, pertanto non è conosciuta la composizione dello stesso;
- vengono riportati codici CER in alimentazione dell'inceneritore, che non risultano avere potere calorifico;
- riguardo alle prestazioni dell'impianto nello SIA viene dichiarato da una parte che la camera di combustione opera a temperature superiori a 1.000°, mentre nei parametri di progetto, riportati più avanti, viene indicata quale temperatura di combustione massima 950°;
- egualmente va rilevato per ciò che attiene la camera di post-combustione che opera tra i valori di un minimo di 1.100° e un massimo di 1.300° e nei parametri di progetto, riportati più avanti, viene riportato un valore temperatura massima in camera di post-combustione di 1.250°;

sc

- il proponente non spiega chiaramente la modalità di utilizzo dell'urea la modalità di utilizzo dell'urea, che, nello SIA si dichiara da una parte che essa viene immessa nella camera di combustione, mentre da un'altra si dichiara che viene immessa nella camera di post-combustione;
- carente è l'analisi dei malfunzionamenti e delle criticità dell'impianto i quali non vengono individuati dal proponente, nonostante lo stesso dichiara che saranno presenti in impianto una serie di sostanze chimiche, impiegate nel processo produttivo, classificate dalla normativa come corrosive, nocive, irritanti;
- il proponente non ha presentato alcuna progettazione o previsione di cantiere per l'allaccio alla rete del metano, distante oltre 1 km dall'area dell'impianto;
- non è riportata alcuna previsione di misure di compensazione rispetto agli impatti;
- le analisi dei flussi riportata dal proponente relativa alle singole sezioni dell'impianto risultano in alcuni casi (sez. 3 e sez. 8) contraddittorie.

RILEVATO RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE CHE:

1. in fase di costruzione:
 - a) i consumi di picco stimati sono:

(1) Acqua	10 m ³ /giorno
(2) Energia elettrica	2.000 kWh/giorno
 - b) per quanto riguarda il traffico veicolare il valore medio di presenza in cantiere è stimato in circa 30 unità al giorno, nell'arco dei 24 mesi;
 - c) per quanto riguarda il rumore e la polvere il proponente stima che le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, limitatamente alle ore diurne e per brevi periodi di tempo, l'impatto ambientale che ne deriverebbe è dallo stesso ritenuto modesto;
 - d) per quanto riguarda i rifiuti è prevista la produzione di rifiuti non pericolosi, distinti in ferrosi e non ferrosi, che potranno essere presi in carico dall'esistente impianto C.R. o conferiti ad idonei impianti di smaltimento o recupero;
 - e) per quanto riguarda i lavori di verniciatura, in cantiere si eseguiranno soltanto opere di rifinitura, per le quali saranno previste apposite aree confinate ed idonee modalità di raccolta della vernice residua.

2. In fase di esercizio le esternalità dell'impianto il proponente presenta i seguenti parametri:

✓ SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL SITO	39.500 m ²
✓ SUPERFICI PIAZZALI DI MANOVRA	18.000 m ² ca.
✓ SUPERFICI A VERDE	1.000 m ² ca.
✓ SUPERFICIE IMPIANTO ESISTENTE	28.000 m ²
✓ DISTANZA ABITAZIONE PIÙ VICINA AL CAMINO (direzione Est)	230 m
✓ DISTANZA DAL CENTRO DI SANNAZZARO (direzione Sud-Est)	2.000 m ca.
✓ DISTANZA DAL CENTRO DI FERRERA (direzione Nord-Ovest)	1.500 m ca.
✓ CAPACITA' GIORNALIERA IMPIANTO	600 t/g
✓ CAPACITA' ANNUALE IMPIANTO (su 300 giorni lavorativi)	180.000 t/a
✓ TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO richiesti	codici C.E.R.
✓ OPERAZIONI DI RECUPERO	da R.1 a R.5, da R.7 a R.9, da R.11 a R.13
✓ OPERAZIONI DI SMALTIMENTO	D.9, D.10, D.13, D.14, D.15
✓ CAPACITA' ORARIA TERMOVALORIZZATORE	12 t/h
✓ ORE DI FUNZIONAMENTO TERMOVALORIZZATORE	8.000 h/a
✓ CAPACITA' ANNUALE TERMOVALORIZZATORE	96.000 t/a (*)

MINISTERO DELLA TUTELA dell'ambiente
 2.000.000
 250°C
 550°C

✓ P.C.I. (Potere Calorifico Inferiore) medio	
✓ TEMPERATURA COMBUSTIONE (massima)	2.000°C
✓ TEMPERATURA POST COMBUSTIONE(massima)	1.250°C
✓ VELOCITA' DEI FUMI POST COMBUSTIONE	> 10 m/s in zona di venturi
✓ VELOCITA' DEI FUMI POST COMBUSTIONE	> 6 m/s in zona di calma
✓ PORTATA FUMI COMBUSTIONE	70.000 Nm ³ /h
✓ QUANTITA' DI ACQUE UTILIZZATE PER REINTEGRI	7 m ³ /h
✓ PROVENIENZA DELLE ACQUE	ciclo produttivo C.R. e pozzo
✓ ALTEZZA CAMINO	40 m
✓ DIAMETRO INTERNO CAMINO	2.200 mm
✓ PORTATA FUMI EMESSI	84.000 Nm ³ /h
✓ TEMPERATURA FUMI EMESSI	180° C (40° C con scubber in funzione)
✓ N. ADDETTI AL FUNZIONAMENTO	16 persone
✓ GESTIONE DELLE SCORIE	inertizzazione interna C.R.
✓ GESTIONE DELLE CENERI	inertizzazione interna C.R.
✓ ENERGIA TERMICA IMMESSA	35 MWt
✓ PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	6 MWe
✓ SCARICO TERMICO IN AMBIENTE IDRICO	0 MW _t
✓ SCARICO TERMICO IN ATMOSFERA (condensatori ad aria)	22 MW _t
✓ SCARICO TERMICO IN ATMOSFERA (camino)	3,5 MW _t
✓ SCORIE	14.400 t/a
✓ CENERI	6.000 t/a
✓ RENDIMENTO ELETTRICO LORDO	17%
✓ N. ADDETTI ALLA COSTRUZIONE	60 persone
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA CO	50 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA POLVERI TOTALI	10 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA TOC	10 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA HCl	10 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA HF	1 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA SO ₂	50 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA NO ₂	200 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA Cadmio e Tallio	0,05 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA Hg	0,05 mg/Nm ³
✓ EMISS. MAX IN ATM. Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn	0,5 mg/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA PCDD+PCDF	0,1 ng/Nm ³
✓ EMISSIONI MASSIME IN ATMOSFERA I.P.A.	0,01 mg/Nm ³
✓ DURATA DEL CANTIERE	24 mesi
✓ TIPO DI CANTIERE	solo diurno

3. la qualità dell'aria in Provincia di Pavia riportata nello SIA risalgono al 2001 e non vengono operati rimandi al Piano strutturale per la qualità dell'aria 2005/2010;
4. rispetto al rilevamento della qualità delle acque sotterranee le analisi riportate nello SIA risalgono agli anni a partire dal 1980 e il più recente risale al 1993;
5. per quanto attiene la qualità dei suoli, sottosuoli e le acque la caratterizzazione dei suoli e dei sottosuoli e delle acque, la documentazione trasmessa dal proponente è insufficiente, in quanto non sono state effettuate le analisi richieste ovvero quelle riportate nell'allegato 5, al Titolo V del d. lgs. 152/06, rispetto alla analisi effettuate non sarebbero comunque significative, poiché non forniscono indicazioni rispetto a profondità inferiori a 1,50 m;
6. la zona sismica di appartenenza è la Zona 4, l'accelerazione orizzontale massima al suolo è di 0,05 g. Il livello di protezione antisismica è relativo alla categoria I;

[Handwritten marks and signatures on the left margin]

[Handwritten marks and signatures on the right margin]

13. per quanto attiene il traffico e la viabilità le strade più prossime al sito che convergono sulla rete autostradale, sono: Strada provinciale n. 193; Strada provinciale n. 206; Strada statale n. 211 della Lomellina; Strada statale n. 596 dei Cairoli; vengono forniti i seguenti dati:

✓ STRADA STATALE n. 211, km 31,180 direzione Pieve del Cairo:
 la media giornaliera di traffico dei giorni feriali transitanti tra le 7.00 e le 19.00 è di 1.349 mezzi di cui:

moto	7
auto	999
comm. leggero	120
comm. pesante	44
autobus	63
autoarticolati	76
autotreni	37
trasporti eccezionali	2

[Handwritten signature]

✓ STRADA STATALE n. 596, km 6,750 direzione Pavia:

la media giornaliera di traffico dei giorni feriali transitanti tra le 7.00 e le 19.00 è di 5.711 mezzi di cui:

moto	4
auto	4.876
comm. leggero	399
comm. pesante	128
autobus	83
autoarticolati	125
autotreni	90
trasporti eccezionali	6

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

✓ STRADA STATALE n. 596, km 6,750 direzione Gropello Cairoli:

la media giornaliera di traffico dei giorni feriali transitanti tra le 7.00 e le 19.00 è di 5.285 mezzi di cui:

moto	7
auto	4.464
comm. leggero	389
comm. pesante	125
autobus	76
autoarticolati	116
autotreni	102
trasporti eccezionali	6

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

✓ STRADA PROVINCIALE n. 206, km 4,00 direzione Gropello Cairoli:

la media giornaliera di traffico dei giorni feriali transitanti tra le 7.00 e le 19.00 è di 2.835 mezzi di cui:

moto	5
auto	2.422
comm. leggero	195
comm. pesante	58
autobus	41

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures and initials]

sc

L'AMBIENTE
 DEL MARE
 di Verifica
 VIA è VAS
 autoarticolati
 autotreni
 trasporti eccezionali

74
 34
 5

✓ STRADA PROVINCIALE n. 193, km 5,15 direzione Sannazzaro

La media giornaliera di traffico dei giorni feriali transitanti tra le 7.00 e le 19.00 è di 2.564 mezzi di cui:

moto	6
auto	2.269
comm. leggero	137
comm. pesante	56
autobus	43
autoarticolati	33
autotreni	19
trasporti eccezionali	0

14. per quanto attiene il rumore è stata effettuata una campagna di rilevamento da parte del proponente che rileva la necessità di adottare delle misure di abbattimento dello stesso;
15. per quanto attiene la salute dai risultati rilevati dalle indagini sulla popolazione appartenente all'area di studio messi in relazione con i corrispondenti dati regionali si desumono le seguenti considerazioni:
 - ✓ i tassi di mortalità generale risultano superiori alla media regionale ma sovrapponibili a quelli medi della macroarea regionale;
 - ✓ i tassi di mortalità per tumori, pur evidenziando un trend crescente negli anni, si situano al di sotto dei valori medi regionali negli uomini; tali valori sono superati, invece, per le stesse patologie, per quanto riguarda le donne;
 - ✓ i ricoveri ospedalieri sono sempre inferiori alla media regionale, anche se si nota un trend crescente per i ricoveri dovuti a patologie tumorali in entrambi i sessi;
 - ✓ per quanto riguarda i dati di incidenza, la tendenza è ad una maggiore frequenza comparativa dei tumori del colon-retto;
 - ✓ per quanto riguarda il quadro sintetico della mortalità dovuta a malattie dell'apparato respiratorio (polmoniti, bronchiti-enfisema, asma e respiratorio totale) i valori si collocano entro la media regionale.
16. per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti è stata condotta dal proponente ha condotto una campagna di misure in sito nei giorni 17 e 18 gennaio 2005, che non rileva valori criticità;

RILEVATO RIGUARDO ALLA STIMA DEGLI IMPATTI CHE:

- riguardo all'aria si riscontano superamenti del limite di legge fissato dal d.m. 60/2002 per le polveri sottili (PTS), mentre per il biossido di zolfo (SO₂) solo relativamente al parametro ecosistema;
- per quanto attiene l'ambiente idrico il consumo di acqua dichiarato dal proponente risulta essere contrastante in quanto rileva nella sezione titolata "valutazione degli impatti" all'interno dello SIA un valore pari a 10 mc/h, mentre nel Quadro di riferimento progettuale fornisce come dato 7 mc/h;
- per quanto riguarda gli scarichi essi sono in aumento, la loro destinazione è la fognatura, pertanto il proponente dovrà attenersi ai valori autorizzati dal gestore dell'impianto di depurazione e di fognatura;

[Handwritten notes and signatures on the left margin]

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten notes and signatures at the bottom left]

[Handwritten notes and signatures at the bottom center]

THAM STAMPA
MINTSM
DELLA TUTELA
dell'ambiente
Via Cris

- per quanto riguarda i suoli e sottosuoli è previsto un aumento delle ricadute da emissioni in atmosfera derivante dall'esercizio dell'impianto di incenerimento;
- per quanto riguarda la vegetazione e la flora, non è stata condotta la valutazione di incidenza rispetto alle aree sottoposte alla disciplina della direttiva 92/43/CEE, è previsto un aumento delle ricadute da emissioni in atmosfera derivante dall'esercizio dell'impianto di incenerimento;
- per quanto riguarda il rumore è previsto un aumento derivante dall'esercizio dei nuovi impianti;
- per quanto attiene la salute pubblica il proponente non opera alcuna stima affermando genericamente che "date le interferenze del progetto con l'ambiente e gli impatti previsti si può ritenere che non vi sia un'influenza del progetto sulla salute pubblica";
- per quanto attiene le radiazioni ionizzanti si ritiene che la costruzione e l'esercizio dell'impianto non apporteranno variazioni significative al clima elettromagnetico della zona;

CONSIDERATO CHE A SEGUITO DELL'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E' EMERSO CHE:

1. IN RIFERIMENTO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Il G.I. osserva che **quadro programmatico presentato dal proponente risulta carente** sia in quanto non risulta aggiornato, sia perché non riporta strumenti normativi, pianificatori e programmatici esistenti al momento della presentazione dello SIA.

L'intervento proposto inoltre non risulta essere conforme: agli strumenti urbanistici; alla programmazione di settore per mancata rispondenza ai criteri localizzativi e di progettazione - come verrà più avanti osservato -; nonché alla disciplina inerente la tutela dell'aria.

In particolare, deve essere ricordato come il quadro normativo in materia di rifiuti imponga sin dal 2005 - ovvero prima della data di presentazione del progetto da parte del proponente - che i nuovi impianti di incenerimento provvedano al recupero energetico in una quota minima annuale. Così come, debba essere previsto il programma di dismissione degli impianti.

Da parte regionale, anche se ciò è accaduto successivamente alla presentazione dello SIA, viene aggiunto che per la realizzazione di impianti di incenerimento si deve:

1. rispettare le localizzazioni operate dalle province;
2. operare le compensazioni agli impatti previsti;
3. rispettare le percentuali di verde e le distanze tra gli strutture;
4. avere cura di rispettare le disposizioni di settore in particolare quelle relative alla tutela dell'aria.

Merita sottolineare che tali previsioni erano, tuttavia, rintracciabili principi presenti in normative già in vigore alla data di presentazione dello SIA, come ad esempio l'obbligo di compensazione degli impatti, la pianificazione provinciale, il vincolo dato dalle fasce di rispetto e la conformità con pianificazioni dei settori cointeressati.

2. RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

Il G.I. rileva che la relazione riguardante il quadro progettuale risulta carente e contraddittoria. In particolare:

[Handwritten signatures and initials]

- Sc
- il proponente prevede di produrre energia elettrica dal processo di incenerimento per una potenza dichiarata di 6 MW; in altra sede afferma che i rifiuti in alimentazione hanno un potere calorifico medio, da 8.400 kJ ÷ 16.700 kJ (2.000÷4.000 kcal/kJ), ossia prevede un range che raggiunge un valore massimo pari al 100% del valore minimo (che considerando i picchi contenuti nel conteggio dei valori medi portano ad oscillazioni ancora più rilevanti). Da ciò si deduce che le modalità di alimentazione del forno e di titolazione del rifiuto da incenerire non sono state ancora definite;
 - il proponente dichiara di voler sottoporre a processo termico anche sostanze che non hanno significativo potere calorifico o comunque non combustibili - quali miscele acquose, metalli, acidi, etc... - dando luogo così ad una pratica di impatto sull'ambiente, sia in termini di consumo delle risorse, sia in termini di scarsa resa dei processi, sia in termini di incertezza degli effetti dei processi;
 - rispetto a tale ultima considerazione, si rileva che in quanto il proponente non definisce le modalità di composizione del flusso in alimentazione all'inceneritore - sia per quantità, che per qualità - non si rende possibile un calcolo certo delle emissioni dell'impianto e, di conseguenza, la non valutabilità circa l'idoneità dei sistemi di abbattimento proposti;
 - riguardo alle prestazioni dell'impianto rimangono grossi margini di incertezza, in quanto nello SIA viene dichiarato da una parte che la camera di combustione opera a temperature superiori a 1.000°, mentre nei parametri di progetto, riportati più avanti, viene indicata quale temperatura di combustione massima 950°;
 - egualmente va rilevato per ciò che attiene la camera di post-combustione che opera tra i valori di un minimo di 1.100° e un massimo di 1.300° e nei parametri di progetto, riportati più avanti, viene riportato un valore temperatura massima in camera di post-combustione di 1.250°;
 - incerto è anche la modalità di utilizzo dell'urea, che da una parte si dichiara immessa nella camera di combustione, mentre da un'altra nella camera di post-combustione;
 - carente è l'analisi dei malfunzionamenti e delle criticità dell'impianto i quali non vengono individuati dal proponente, nonostante lo stesso dichiara che saranno presenti in impianto una serie di sostanze chimiche, impiegate nel processo produttivo, classificate dalla normativa come corrosive, nocive, irritanti;
 - incerta è la copertura dei costi di dismissione tramite la costituzione di un fondo tramite la riserva dell'1% degli introiti derivanti dalla cessione di energia ad ENEL e dalla vendita di materie prime secondarie, nonché dai ricavi di dismissione delle strutture e impianti;
 - insufficiente è la descrizione delle attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi (sez. 4, 5 e 10), dei percorsi delle acque tra i vari stoccaggi, le modalità di travaso, la connessione con il punto di scarico ed i pozzetti di controllo;
 - non chiara risulta per ogni linea di trattamento l'idoneità del processo in relazione alle tipologie di CER trattati e al dimensionamento dell'impianto stesso;

Si osserva, inoltre, che, nonostante richieste, non sono state fornite delucidazioni riguardo all'utilizzo di lubrificanti nella Sezione 1L.

Si deve, inoltre, osservare che il proponente non ha presentato alcuna progettazione o previsione di cantiere per l'allaccio alla rete del metano, distante oltre 1 km dall'area dell'impianto, così come non è stato presentato alcun progetto relativamente all'allacciamento alla Rete Nazionale Trasmissione dell'energia elettrica.

Viene, altresì, rilevato che il flusso di materiali relativo ad alcune sezioni dell'impianto (3 e 8) risulta dalla documentazione fornita dal proponente contraddittoria e non attendibile.

Per quanto attiene la ricognizione delle opzioni alternative il proponente ha svolto una comparazione con tecniche di trattamento termico dei rifiuti limitato al procedimento a diretta combustione, mentre non ha effettuato alcuna comparazione con altre tipologie di produzione di energia da rifiuto. Nella comparazione effettuata, peraltro, il proponente non ha preso in considerazione i fattori ambientali.

Infine, non è stata fornita alcuna indicazione in merito alla dismissione dell'impianto e alla qualità del sito, così come non è riportata alcuna previsione di misure di compensazione rispetto agli impatti.

3. RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

- rispetto alla descrizione della componente ambientale aria il G.I. osserva che i dati forniti dal proponente non sono attuali in quanto risalgono a 5/6 prima della presentazione dello SIA. Il proponente, inoltre, non ha assunto alcun dato relativo al Piano Strutturale per la Qualità dell'Aria 2005/2010. Peraltro, è stata assunta come metodologia la valutazione del probabile valore incrementale sullo stato ambiente derivante dall'apporto dell'impianto proposto, senza valutare in assoluto la qualità dello stato dell'aria. Deve, inoltre, essere considerato che la valutazione condotta dal proponente soffre anche di un'altra ulteriore vizio di fondo - già rilevato nel quadro progettuale -, in quanto i valori di emissione dell'impianto sono quelli di legge, ma non confermati da alcun modello di processo e di alimentazione dell'impianto;
- rispetto al rilevamento della qualità delle acque sotterranee il G.I. rileva che le analisi, condotte per verificare il loro uso potabile, risalgono agli anni a partire dal 1980 e il più recente risale al 1993. Il G.I. ritiene, pertanto, che tali dati non possano essere considerati attendibili a testimoniare il livello di qualità delle acque di falda attuale sia in quando vetusti, sia perché non viene esclusa un'eventuale contaminazione;
- rispetto all'analisi relativa alla qualità delle acque sotterranee, il G.I. osserva che essa non è stata condotta nell'area dell'impianto - o direttamente prossima allo stesso - e che la stessa è stata operata su dati risalenti ad oltre 15 addietro;
- Il G.I. rileva che per quanto attiene la caratterizzazione dei suoli e dei sottosuoli e delle acque, la documentazione trasmessa dal proponente è insufficiente, in quanto non sono state effettuate le analisi richieste ovvero quelle riportate nell'allegato 5, al Titolo V del d. lgs. 152/06, rispetto alla analisi effettuate non sarebbero comunque significative, poiché non forniscono indicazioni rispetto a profondità inferiori a 1,50 m;
- Il G.I. rileva che per quanto attiene all'indagine geotecnica, i calcoli elaborati dal proponente risultano coerenti con i dati litologici e fisicomeccanici dei terreni esaminati, tuttavia il calcolo della capacità portante effettuato deve considerarsi indicativo, rimandando la puntuale definizione della stessa alle strutture fondazionali realmente previste, che non risultano essere riportate in progetto;
- Il G.I. rileva che riguardo all'indagine idrogeologica non vengono forniti dati relativi alla variazione stagionale e per quanto attiene alla stima delle compatibilità degli intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee, con particolare riferimento alle falde acquifere sfruttate per uso idropotabile, si rileva che la simulazione operata dal proponente non esclude la potenziale contaminazione del pozzo destinato ad uso idropotabile sito a circa 4 km in direzione SSE dal Comune di Sannazzaro de' Burgondi.

4. RELATIVAMENTE ALLA STIMA DEGLI IMPATTI:

AMBITO TERRITORIALE
MARE

sc

[Handwritten signature]

Riguardo agli impatti attesi sull'atmosfera, il G.I. ritiene che le valutazioni del proponente siano incomplete e che i dati raccolti portino comunque a conclusioni opposte, ovvero che l'impatto dell'impianto rispetto alla matrice "aria" comporterebbe pregiudizievoli conseguenze.

Lo studio svolto dal proponente è incompleto, in quanto:

- non è stata operata alcuna simulazione riguardo alla ricaduta del piombo, del PM10, del PM 2,5 e del benzene;
- sia per il CO che per gli IPA non è noto lo stato di fondo oggi presente in atmosfera, pertanto lo studio non è in grado di determinare se il valore incrementale rappresentato dall'impianto rispetto a questi due contaminanti sia o meno accettabile;
- la simulazione effettuata dal proponente si basa sull'eventualità di un esercizio di impianto che rispetti i limiti delle emissioni disposti dalle leggi (oggi determinati dal decreto legislativo 133/05, ma non preso in considerazione dal proponente), tale assunzione non trova, tuttavia, il conforto nella descrizione di progetto dell'impianto, rispetto al quale - come già affermato in precedenza non vengono definite chiaramente le modalità d'esercizio, i sistemi di abbattimento e le modalità di alimentazione; pertanto, i valori assunti dal proponente costituiscono allo stato progettuale presentato stime non attendibili.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Riguardo alla valutazione degli impatti non può non essere osservato come per alcuni parametri lo stesso proponente registri il superamento di limiti di legge. Pertanto, l'eventuale apporto dell'impianto C.R. diverrebbe rilevante sotto il profilo della qualità dell'aria, in quanto si aggiungerebbe ad una situazione già degradata.

Si deve, peraltro, sottolineare che sia il comune di Sannazzaro de' Burgondi che quello di Ferrera Erbognone sono stati classificati dalla d.G.R. n. 5290/07, in attuazione della legge regionale n. 24/06 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente), come zona B - zona di pianura: ossia area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Viene, infine, osservato che, nonostante venga ammesso da parte dello stesso proponente un apporto di contaminanti in atmosfera da parte dell'impianto C.R., in sede di progettazione non sono state predisposte misure di compensazione. Ovvero quelle misure che sono attese anche nel caso in cui lo stato della qualità dell'aria non risultasse degradata già nel periodo antecedente alla realizzazione dell'impianto.

Pertanto, l'esercizio dell'impianto di incenerimento proposto da C.R. s.r.l. a Sannazzaro de' Burgondi non solo costituisce di per sé un impatto negativo, ma addirittura aggraverebbe una situazione già deteriorata.

Riguardo gli impatti relativi all'ambiente idrico il G.I. osserva che:

- la caratterizzazione effettuata risulta insufficiente per attestare lo stato di qualità della falda sotterranea;
- nonostante sia stato rilevato lo stato di vulnerabilità dell'acquifero non siano stati previsti gli eventuali scenari di rischio, soffermandosi solo alla previsione della impermeabilizzazione dell'area;

[Large handwritten signature]

- non sia stato giustificato il fabbisogno d'acqua riportato nello SIA;
- non sono state previste misure compensative rispetto all'aumento dei consumi d'acqua.

17/11/02
 DIREZIONE
 REGIONALE
 DELLA TUTELA
 Ambientale
 dell'Impianto
 Via G.

Riguardo gli impatti relativi al suolo e sottosuolo il G.I. rileva che:

- la caratterizzazione effettuata risulta insufficiente per attestare lo stato di qualità del suolo e del sottosuolo;
- a tal proposito è opportuno ricordare che la conoscenza dello stato di qualità dei suoli è necessario per la definizione delle misure di dismissione dell'impianto e di ripristino ambientale da eseguire alla fine dell'esercizio dello stesso;
- non è stato fornito alcun protocollo e/o piano al riguardo alla manutenzione delle strutture o agli interventi da adottare in caso di incidente.

Riguardo gli impatti relativi alla vegetazione e la flora il G.I. rileva che le concentrazioni di biossido di zolfo in atmosfera superano i valori limite disposti dal d.m. 60/02, relativamente alla protezione degli ecosistemi e che a fronte di ciò non sia stato prevista alcuna compensazione.

Il G.I. rileva, altresì, che le misure individuate dal proponente quali il monitoraggio e gli studi sugli eventuali effetti nocivi sulla vegetazione non possono essere assunti come una misura compensativa, laddove non vengano accompagnati da impegni o interventi correttivi in caso in cui il monitoraggio o gli studi rilevino un peggioramento.

Riguardo gli impatti relativi alla il G.I. rileva che le concentrazioni di biossido di zolfo in atmosfera superano i valori limite disposti dal d.m. 60/02, relativamente alla protezione degli ecosistemi e che a fronte di ciò non sia stato prevista alcuna compensazione.

Il G.I. rileva, altresì, che le misure individuate dal proponente quali il monitoraggio e gli studi sugli eventuali effetti nocivi sulla vegetazione non possono essere assunti come una misura compensativa, laddove non vengano accompagnati da impegni o interventi correttivi in caso in cui il monitoraggio o gli studi rilevino un peggioramento.

Riguardo gli impatti relativi agli ecosistemi il G.I. rileva che le concentrazioni di biossido di zolfo in atmosfera superano i valori limite disposti dal d.m. 60/02, relativamente alla protezione degli ecosistemi e che a fronte di ciò non sia stato prevista alcuna compensazione.

Il G.I. rileva, altresì, che le misure individuate dal proponente quali il monitoraggio e gli studi sugli eventuali effetti nocivi sulla vegetazione non possono essere assunti come una misura compensativa, laddove non vengano accompagnati da impegni o interventi correttivi in caso in cui il monitoraggio o gli studi rilevino un peggioramento.

Riguardo gli impatti relativi al traffico e la viabilità il G.I. rileva che non sono attesi impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Riguardo gli impatti relativi al rumore il G.I. ritiene che gli studi presentati debbano essere ulteriormente approfonditi.

Riguardo gli impatti relativi alla salute pubblica il G.I. rileva che il livello di biossido di zolfo presente in atmosfera già oggi comporta un pericolo per la salute e che verrebbe aggravato con l'apporto dell'impianto. Lo stesso viene, inoltre, rilevato per le PTS.

Riguardo gli impatti derivanti da radiazioni ionizzanti il G.I. ritiene che non siano rilevanti.

RO. DELL'AMBIENTE
EL TERRITORIO E DEL MARE
Verifica
Ambientale
2000, Col. 3, 112/d
0147, KOMA

52

[Handwritten scribbles and marks]

TUTTO CIO' PREMESSO, IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE:

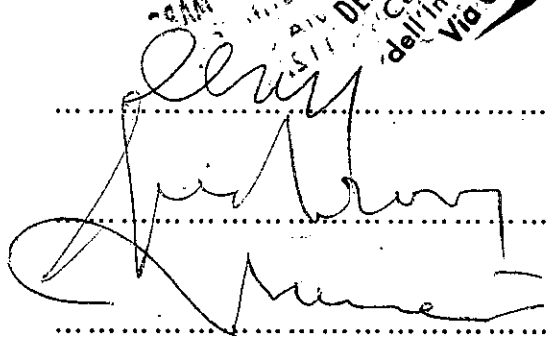
- non sono stati presentati dati soddisfacenti rispetto alle richieste di integrazioni richieste;
- lo sia risulta carente rispetto a informazioni relative all'esercizio futuro dell'impianto;
- lo sia risulta essere contraddittorio per ciò che riguarda i flussi delle diverse sezioni e sulle prestazioni dell'impianto di incenerimento;
- i dati forniti dimostrano invece che l'impatto rappresentato dalla realizzazione dell'impianto e' sostanzialmente negativo;
- non vengono previste misure di mitigazione e/o di compensazione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'inceneritore;

si esprime parere interlocutorio negativo riguardo al progetto denominato "RTN di San Nazzaro de' Burgondi ampliamento dell'impianto per il trattamento e incenerimento rifiuti con produzione di energia" presanto dalla C.R. srl.

[Extensive handwritten signatures and initials scattered across the bottom half of the page]

MINISTRI DELLA TUTELA
Commissione
dell'Impianto
Via Cris

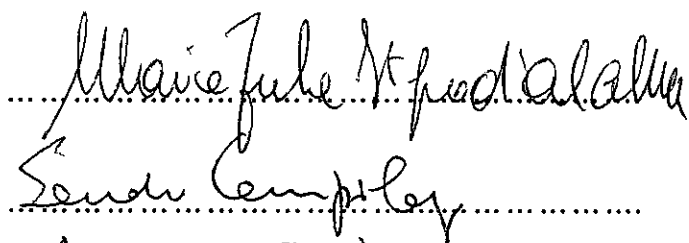
Presidente Claudio De Rose (Presidente)



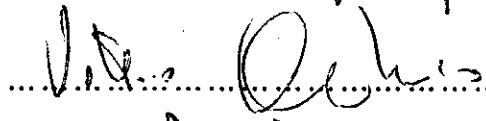
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

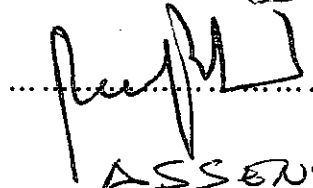
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



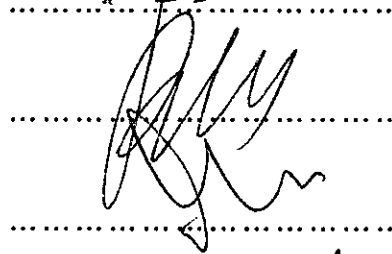
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



Prof. Vittorio Amadio



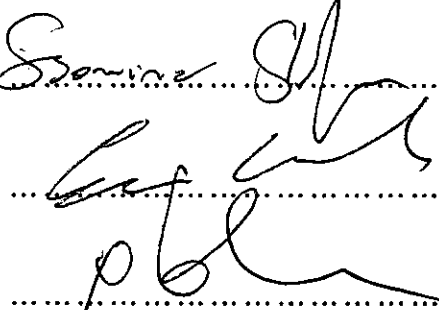
Dott. Renzo Baldoni



ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

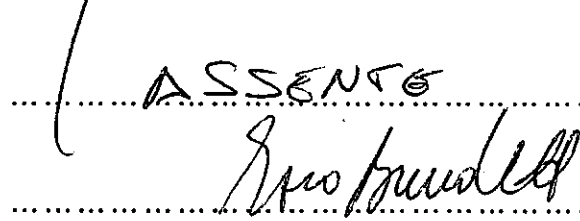


Avv. Filippo Bernocchi

Dott. Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

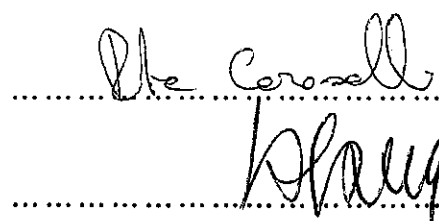


ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli



Ing. Antonio Castelgrande

of
Or
Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Prof.ssa Ing. Federica Cotecchia

Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Ing. Lisandro Gambogi

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Ing. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Stampa: AMOK...
Stampa: MARE...
Stampa: VAS...
Stampa: 112/a

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
ASSENTE

[Handwritten signature]
Filippo Gargallo di C.L.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

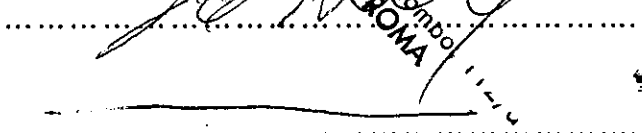
Stampa: Roma...
Stampa: original...
Stampa: di...
Stampa: la presente...

Stampa: Il segretario...
Stampa: dell'Ufficio...
Stampa: Via...
Stampa: AIV...
Stampa: Ministero...

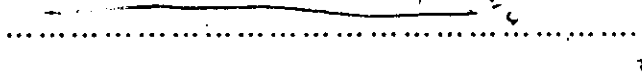
DELLA
Commissio
dell'Impatto
Via Cristoforo Colombo
00147 ROMA

BRAM
DA
P.A.V.

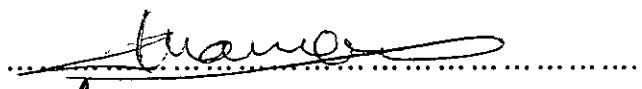
Arch. Salvatore Lo Nardo



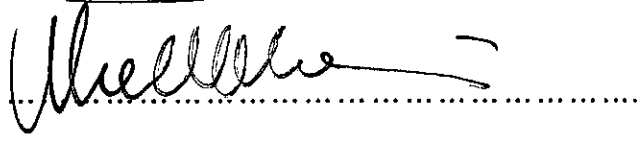
Arch. Bortolo Mainardi



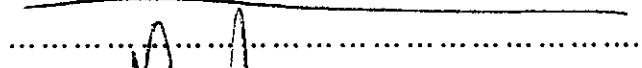
Prof. Ing. Mario Manassero



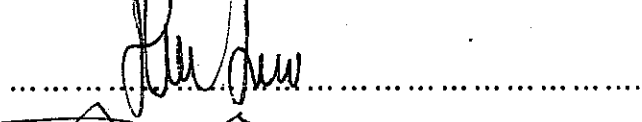
Avv. Michele Mauceri



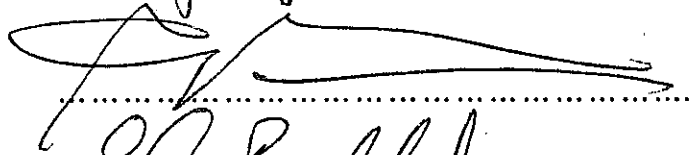
Ing. Arturo Luca Montanelli



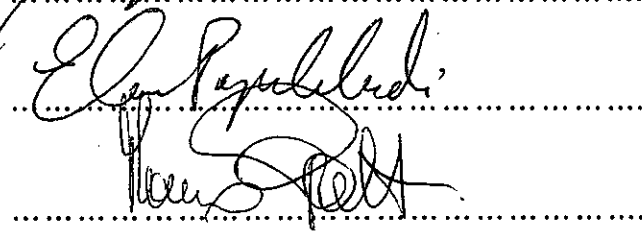
Ing. Santi Muscarà



Avv. Rocco Panetta



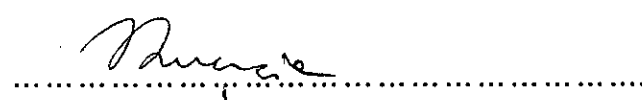
Arch. Eleni Papaleludi Melis



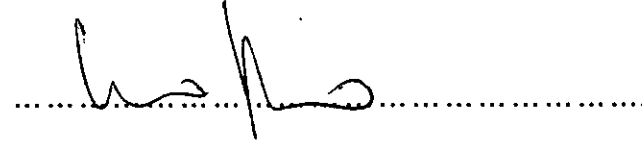
Ing. Mauro Patti




Dott.ssa Francesca Federica Quercia



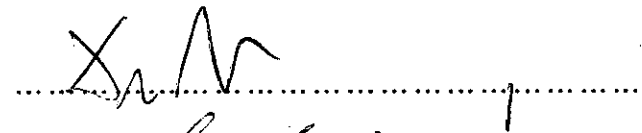
Dott. Vincenzo Ruggiero



Avv. Vincenzo Sacco



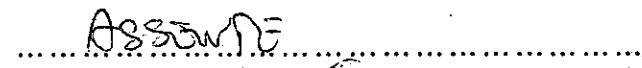
Avv. Xavier Santiapichi



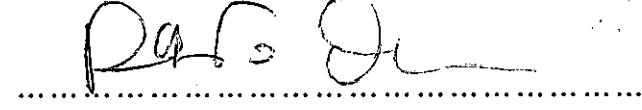
Dott. Franco Secchieri



Arch. Giuseppe Venturini



Ing. Roberto Viviani



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta
di n° 13 (tre dieci) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 7-8-08